



**COMUNITÀ**  
*educante*  
V i g o n z a

**Sabato 13 settembre 2025 ore 17.45**

**Villa Selvatico da Porto Vigonza (PD)**

**GIULIETTA**  
**spettacolo per attrice**  
**e attore con burattini**



Tratto da "La Giulietta" di **Luigi da Porto**, Giunti Editore  
drammaturgia originale e regia di **ANDREA DE MANICOR**

Con **SABRINA MODENINI** e con **EDOARDO BILLATO**

burattini realizzati da **RICCARDO PAZZAGLIA** elementi di scena **GREGORY MAI** disegno luci **PAOLO CRISTANI** costumi **CASA SHAKESPEARE**

una produzione di **ENRICO CARRETTA, EC-IDEE PER LA CULTURA**

con il sostegno di **EURODONNE ITALIA VENETO**

*Lo spettacolo è stato selezionato per la XXV Settimana della Lingua Italiana nel Mondo dal Ministero degli Affari Esteri*

GIULIETTA E ROMEO come nella novella originale di Luigi Da Porto, scritta ben prima di William Shakespeare che certamente copiò la trama.

Abbiamo scelto la versione di LUIGI DA PORTO 1485, uomo d'armi e scrittore vicentino, che nel 1530 - ben prima di Shakespeare - scrisse e pubblicò il racconto HISTORIA NOVELLAMENTE RITROVATA DI DUE NOBILIAMANTI nella cui prefazione spiegò come, in realtà, lui abbia sentito la storia di GIULIETTA E ROMEO in più di un'occasione, e gli sia quindi venuto il desiderio di trascriverla.

Questo accadeva sessanta anni prima di SHAKESPEARE che rese immortale la storia degli sfortunati amanti veronesi.

Fra questi frammenti di una GIULIETTA matura, consapevole, pienamente donna - scalfita dal tempo e, egualmente, come se il tempo non l'avesse scalfita - parla di sé, in prima persona, e si confida al rimatore, al chierico, all'arciere di professione perché diano espressione alle tracce della sua esistenza, che finisce sempre uguale ma che, forse, per una volta, può anche stare "al di qua" del sacello che viene attribuito come tomba - e che invece è forse un antico lavatoio. Giulietta prende consapevolezza così della propria natura mitologica.

La tradizione di novelle, canti e ballate nel nostro Paese affonda le sue radici nel Medioevo e nel Rinascimento, periodi in cui molti autori hanno prodotto una grande quantità di scritti, ripresi a quanto pare anche da scrittori stranieri, affascinati dalle storie nostrane.

Fin dal 1300, l'italiano volgare era la lingua della cultura, della comunicazione e della diplomazia in Europa e, nel 1500, la Regina Elisabetta I parlava, leggeva e scriveva in italiano con raffinata padronanza. Quindi, Shakespeare conosceva bene i nostri novellieri da Bandello a Da Porto, fino a Boccaccio e, forse, di nascosto li leggeva addirittura in italiano.